

Conflitto di interessi. Ecco perché non può riaprire l'ambulatorio medico La Salute di Lucinico. Lo scrive esplicitamente il direttore amministrativo dell'Aas Bassa Friulana-Isontina, Antonio Poggiana. Spiega il dirigente che «l'Ass non può autorizzare i propri dipendenti a svolgere la medesima attività che questi svolgono in virtù del rapporto lavorativo, seppur in qualità di volontari, per un'associazione con cui, per altro, sono in essere rapporti economici e ancor di più per svolgere una funzione la cui titolarità è stata assunta dall'azienda stessa». La lettera è indirizzata all'associazione La Salute. L'ha interceduta il sindaco Romoli, che da tempo si batte per la riapertura dell'ambulatorio. «Constato che l'accusa di conflitto di interesse passa da Berlusconi a La Salute - ironizza il primo cittadino, per poi farsi serio - Ricordo ancora quando Serracchiani e Telesca, per indorare la pillola della chiusura del Punto nascita, dissero che la sanità doveva deospedalizzarsi e svilupparsi sul territorio. Questa vicenda dimostra l'esatto contrario. Un ambulatorio che funziona bene, gradito all'utenza, comodo soprattutto per gli anziani non si può riaprire per cavilli burocratici. Certa burocrazia non demorde e mette i bastoni tra le ruote a chi si spende per il territorio. Avevo gioito quando il direttore dell'Aas Pilati aveva firmato l'accordo con La Salute per riprendere l'attività dei prelievi, oggi invece vengo investito da questa doccia fredda. Chiederò immediatamente alla presidente Serracchiani un inter-



La fila fuori del centro prelievi "La salute" di Lucinico quando era aperto

«Centro prelievi chiuso per conflitto di interessi»

Il sindaco infuriato per la ritardata riapertura: «L'Azienda sanitaria dice che chi è dipendente Aas non può fare il volontario»

vento affinché cessi questa volontà di non far ripartire La Salute. Evidentemente c'è qualcuno che di ciò gioisce».

Cessata l'attività dei prelievi da oltre un anno, il caso de La Salute si fa via via più complesso. Si fatica a cogliere l'essenza del problema. L'associazione è seria, operano sanitari preparati che tutelano al meglio

l'utenza. Secondo i rilievi dell'Ass La Salute dovrebbe assumere personale sanitario extra Ass con costi evidentemente insostenibili. Viene inoltre svilito l'importante ruolo del volontariato.

Già che ci siamo una chicca. La lettera inviata a La Salute porta come luogo di invio, e dunque sede della direzione

amministrativa, Palmanova. Ma non doveva essere accorpato tutto a Gorizia il centro direzionale dell'Ass?

«Si vede che gli amministrativi preferiscono il clima di Palmanova a quello di Gorizia», ironizza Romoli piuttosto scettico per quest'altra promessa mancata nei confronti di Gorizia. (r.c.)

INIZIATIVE

Un carcere da migliorare nel ricordo di Marco Pannella



La conferenza-stampa in via Barzellini (foto Bumbaca)

«Un carcere vivo può essere un punto di partenza anche per il futuro di tutta la città». Ne è convinto il radicale Pietro Pipi, che considera come solo con il mantenimento (e il miglioramento) della casa circondariale di Gorizia si potrà salvare anche il Tribunale e, a caduta, tante altre istituzioni fondamentali per assicurare un futuro alla città. E così Pipi ha voluto lanciare un messaggio importante di attenzione per il carcere e per chi lo vive quotidianamente, detenuti e operatori, presentando le iniziative promosse dai Radicali per onorare la memoria di Marco Pannella, da sempre in prima linea nelle battaglie per i diritti civili e vicino agli operatori penitenziari. Iniziativa che si svolgeranno in via Barzellini tra domani e venerdì. Con Pipi, nell'ufficio del nuovo direttore del carcere goriziano Alberto Quagliotto, anche lui

presente, c'erano tra gli altri Michele Migliori e don Alberto De Nadai, garante dei detenuti, che ha parlato dei tanti problemi del carcere. «Non poteva esserci luogo più adatto della casa circondariale per onorare la memoria di una persona come Pannella, che ha dedicato tutta la sua esistenza agli ultimi. La nostra attenzione va ai detenuti ma anche a tutto il resto della popolazione penitenziaria». Il programma dei Radicali. Oggi è prevista Rita Bernardini, visiterà la casa di via Barzellini intorno alle 15. Domani poi il convegno "Uno di noi: la comunità carceraria in ricordo di Marco Pannella": negli spazi del carcere dalle 9 alle 13 si alterneranno ospiti importanti. Parleranno i filosofi Luca Taddio e Alessandro Tessari, Enrico Sbriglia, Francesco Billotta, don Alberto De Nadai, Rita Bernardini e Maria Sandra Telesca.